

2. IL SETTORE AGRICOLO REGIONALE

2.1 I principali risultati economici del settore agricolo e della pesca

I risultati del settore agricolo veneto segnalano un incremento della produzione ai prezzi di base del 2,9% sull'anno 2007, attestandosi su 4,9 miliardi di euro (tab. 2.1), in seguito a un leggero aumento della quantità prodotta (+0,4%) e a un aumento più che proporzionale dei prezzi agricoli (+2,5%). Tuttavia tale risultato positivo appare vanificato da un forte incremento dei consumi intermedi (+10,6%) che ha causato un calo del valore aggiunto agricolo pari al 5,4%.

Tabella 2.1 - Produzione e valore aggiunto ai prezzi di base del Veneto nel 2008 (milioni di euro correnti)

	2008	2007	Variazioni percentuali 2008/2007		
			Valore	Quantità	Prezzo
Produzione ai prezzi di base	4.949	4.810	2,9	0,4	2,5
- <i>Coltivazioni agricole</i>	2.415	2.405	0,4	-1,1	1,5
- <i>Allevamenti</i>	2.012	1.916	5,0	1,9	3,1
- <i>Servizi connessi</i>	511	488	4,7	0,5	4,2
Consumi intermedi	2.746	2.483	10,6	-2	12,8
Valore aggiunto	2.203	2.328	-5,4	2,9	-8,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (2009)

Esaminando in sintesi i risultati economico-produttivi dei singoli comparti, i dati presentano una situazione alquanto diversificata.

Per quanto riguarda i cereali, vi è da segnalare il significativo calo della superficie coltivata a mais, scesa a 274.500 ettari (-11% rispetto al 2007), e della resa media, che si è attestata sulle 8,6 t/ha (-7%). Di conseguenza la produzione totale ha subito una contrazione del 17% scendendo a 2,35 milioni di tonnellate. Dopo i buoni risultati commerciali del primo semestre dell'anno, sulla scia degli aumenti registrati già nel 2007, in primavera le quotazioni del mais hanno continuato a flettere, fino a toccare livelli minimi nel mese di dicembre. Continua l'espansione del frumento tenero, la cui superficie ha raggiunto gli 81.500 ettari con un ulteriore incremento del 5%. Tuttavia il peggioramento della resa (-3,6%) ha impedito di produrre oltre le 487.000 tonnellate, con un aumento contenuto all'1,3%. Anche per il frumento si è assistito a un calo dei listini da aprile, sebbene il fenomeno sia apparso meno accentuato rispetto al mais. Da sottolineare il notevole incremento di superficie registrato dal frumento duro (+81%) che ha raggiunto i 4.900 ettari. La produzione raccolta supera le 27.000 tonnellate (+77%), mentre i prezzi sono saliti mediamente del 28,6%.

La chiusura dell'impianto saccarifero di Pontelagoscuro (FE) ha determinato una sensibile contrazione della superficie investita a barbabietola da zucchero, scesa a 14.900 ettari (-22%). Nonostante un buon risultato a livello di resa (+4,7%), la produzione è risultata in calo del 18,7%, non andando oltre le 974.000 tonnellate. In diminuzione anche la superficie coltivata a soia, stimata in 66.400 ettari (-6%). Il contestuale calo della resa di circa il 10% ha determinato una produzione poco superiore alle 207.000 tonnellate (-16%), mentre il prezzo medio annuo risulta in aumento di circa il 32%.

Nel 2008 si è osservato un calo delle superfici investite a orticole, che nel complesso scendono a circa 34.700 ettari, in flessione dell'1% rispetto al 2007. Il valore della produzione si stima possa supe-

rare i 660 milioni di euro (+3%), nonostante una flessione del comparto pataticolo (57 milioni di euro, -12%), mentre il valore della produzione di ortaggi dovrebbe attestarsi su poco meno di 610 milioni di euro (+5%). In leggera flessione gli investimenti a radicchio, calati a 9.450 ettari (-2%), ma con una produzione complessiva pari a 133.800 tonnellate (+4%) a causa dell'aumento di resa (+6%).

La superficie regionale destinata al florovivaismo nel 2008 ha raggiunto i 3.000 ettari (+9%), a causa soprattutto di un incremento delle superfici coltivate in piena aria. Il numero di aziende attive è pari a 1.717 unità, per una produzione complessiva regionale di 1,3 miliardi di piante (-6%), di cui il 76% è costituito da materiale vivaistico e il 20% da piante destinate al consumatore finale. I prezzi medi sono risultati sostanzialmente in linea con quelli del 2007.

Dopo anni di costante arretramento, le superfici regionali delle principali colture frutticole si sono ormai stabilizzate su valori che appaiono consolidati. Dal punto di vista produttivo l'annata 2008 in Veneto ha fornito risultati abbastanza soddisfacenti (melo +1,8%, pero +1,4%, pesco e nectarine +1,2%), soprattutto se si considera che a livello nazionale e comunitario si sono osservati cali significativi. Dal punto di vista commerciale i prezzi medi annui risultano generalmente in aumento: +6,3% per le mele, +15% per le pere, +15,7% per le pesche, anche se permane cruciale la concorrenza delle produzioni frutticole di altre regioni italiane - in particolare Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna - ed estere (Spagna ed Est Europa) nei confronti del prodotto veneto.

La viticoltura veneta ha stabilizzato la propria superficie intorno ai 70.000 ettari. La vendemmia 2008 ha prodotto circa 1,1 milioni di tonnellate (+3%) di uva che hanno consentito di ottenere 8,1 milioni di ettolitri di vino (+4%). Alcune difficoltà sono emerse dal punto di vista commerciale, sia per i prezzi delle uve, calati mediamente del 10-20%, sia per i prezzi dei vini. Anche sulle esportazioni nazionali di vino si sono osservate le prime conseguenze della crisi economica mondiale.

La produzione di latte è stata pari a 11,2 milioni di quintali. Il numero degli allevamenti risulta ancora in calo, essendo sceso da 4.600 a circa 4.400 unità. In Veneto il latte è stato pagato mediamente 42 euro/100 litri (+8%). La produzione veneta di bovini da carne nel 2008 è stimata in circa 214.000 tonnellate (-2,7%), mentre il fatturato del comparto è calcolato in 476 milioni di euro. In aumento del 3-6% il costo dei ristalli, ma anche il prezzo medio degli animali da macello (+7,8%). Notevole l'aumento dei costi di produzione (+10%). La quantità di carne suina commercializzata in Veneto nel 2008 è stata pari a 133.900 tonnellate (+1,1%), consentendo al comparto regionale di fatturare circa 170 milioni di euro anche in virtù di un aumento dei prezzi medi del 15%. Il comparto avicolo ha registrato una crescita produttiva del 9,5% rispetto al 2007, raggiungendo le 440.800 tonnellate per un valore di circa 624 milioni di euro. I prezzi sono risultati tuttavia in calo (-6,9%).

2.2 Le imprese e l'occupazione

Le imprese agricole. Nel 2008 il numero di imprese agricole attive iscritte al Registro delle Imprese della CCIAA del Veneto¹ è ulteriormente diminuito, attestandosi su circa 81.600 aziende, in calo del 3,3% rispetto all'anno precedente (tab. 2.2). L'incidenza del settore primario sull'uni-

1) Il Centro di informatizzazione del sistema camerale nazionale riporta i dati delle iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di Commercio. Dall'ottobre 1996 anche le imprese agricole hanno l'obbligo di iscriversi al Registro delle Imprese tenuto presso le CCIAA. Sono esclusi da tale obbligo i produttori agricoli che abbiano realizzato nel precedente anno solare un volume d'affari inferiore a circa 2.500 euro, costituito per almeno 2/3 da cessioni di taluni prodotti agricoli. Sono tenuti all'iscrizione tutti i produttori che ricevono il carburante agricolo a condizioni agevolate.

verso delle imprese regionali è scesa al 17,6%, mentre è rimasto invariato il peso sulle aziende agricole nazionali (circa 9%). Anche per il 2008 tale diminuzione va attribuita alle “ditte individuali” (-4,1%), che rappresentano circa il 90% del tessuto imprenditoriale regionale. È proseguita la crescita delle società di capitali (+24%), sebbene il ricorso a tale tipologia sia ancora estremamente limitato. Al contrario le società di persone, che rappresentano il 10% del totale regionale, sono in lieve aumento.

In tutte le province si sono verificate flessioni nel numero di imprese agricole attive: le maggiori contrazioni hanno riguardato le province di Venezia e Padova, con perdite superiori alla media regionale, seguite da Belluno, Treviso e Verona. In virtù di tale andamento la localizzazione delle imprese vede primeggiare Verona (23%), seguita a poca distanza da Padova e Treviso.

Gli indici di specializzazione del settore agricolo² sono rimasti invariati dall'anno precedente, confermando la rilevante vocazione agricola del Polesine, seguito dalle province di Verona e Treviso.

Tabella 2.2 - Numero di imprese agricole venete attive presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio nel 2008

	Numero	% sul totale regionale	Variazione % 2008/2007	Indice di specializzazione settore agricolo
Belluno	1.864	2,3	-3,2	0,7
Padova	17.253	21,1	-4,9	1,0
Rovigo	6.619	8,1	-1,9	1,4
Treviso	16.886	20,7	-2,9	1,1
Venezia	10.228	11,9	-5,1	0,8
Verona	18.750	23,0	-2,7	1,2
Vicenza	10.536	12,9	-1,6	0,8
Veneto	81.598	100	-3,3	1
<i>di cui:</i>				
<i>Società di capitali</i>	773	0,9	23,9	-
<i>Società di persone</i>	8.182	10,0	1,6	-
<i>Ditte individuali</i>	72.102	88,4	-4,1	-
<i>Altre forme</i>	541	0,7	1,5	-

Fonte: nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese (2009)

L'occupazione nel settore agricolo. La rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall'ISTAT ha evidenziato per il 2008 una consistente flessione degli addetti in agricoltura, che rappresentano il 2,8% del totale degli occupati di tutti i settori produttivi. Gli occupati agricoli nel Veneto sono scesi di oltre 12.000 unità, attestandosi su circa 61.000 addetti, con una flessione del 17% rispetto al 2007, in controtendenza sia con l'andamento osservato nel Nord-est (+6,7%) che nel

2) L'indice mette in evidenza l'importanza che ogni settore economico riveste a livello provinciale, in termini di imprese, rispetto al corrispondente peso che il settore assume nell'economia regionale, secondo la seguente equazione:

$$\text{Indice di Specializzazione} = \frac{\text{n. imprese comparto iesimo nella provincia iesima} / \text{n. imprese totali provincia iesima} \times 100}{\text{n. imprese comparto iesimo regionale} / \text{n. imprese complessive regionali} \times 100}$$

Un valore dell'indice superiore all'unità indica una specializzazione della provincia nel corrispondente comparto.

resto d'Italia (+2,8%). Va tenuto presente che le informazioni rilevate dall'ISTAT tramite l'indagine sulle forze di lavoro non sempre consentono valutazioni univoche da un anno all'altro a causa della scarsa significatività statistica del campione, quanto piuttosto evidenziano delle tendenze di medio-lungo periodo.

La contrazione del numero di occupati agricoli, che dal 2004 sono diminuiti di circa il 44%, va prevalentemente attribuita alla componente "indipendente" (-22% rispetto al 2007), in linea con la riduzione del numero di imprese agricole venete in atto già da tempo. I lavoratori autonomi continuano a rappresentare circa il 68% della forza lavoro agricola totale nella regione, mantenendo una caratterizzazione tipica del Nord-est. Al contrario, il lavoro salariato, seppure tendenzialmente in crescita come numero di occupati (+10% dal 2004), continua a rappresentare soltanto il 32% della manodopera impiegata in agricoltura in Veneto; nel 2008 ha registrato una diminuzione del 5% rispetto al 2007, dimostrando quindi un calo meno significativo di quello dei lavoratori indipendenti.

A livello provinciale non si rilevano tendenze univoche. Mentre Treviso, Belluno, Vicenza e Rovigo presentano delle variazioni negative molto consistenti, superiori alla media regionale, Padova evidenzierebbe un aumento degli occupati agricoli, anche se il dato risulta fortemente influenzato dall'incremento anomalo dei salariati. Nel complesso, Verona (22%) e Padova (19%) assorbono il maggior numero di occupati agricoli della regione.

L'incidenza della manodopera familiare nel settore primario è generalmente superiore rispetto agli altri settori, data la dimensione ridotta delle imprese e il coinvolgimento dei coadiuvanti familiari nella gestione aziendale. Nel 2008 la riduzione degli addetti femmine in agricoltura è stata del 20%, superiore a quella registrata dagli occupati maschi (-16%). Tuttavia va rilevato che nel lungo periodo la tendenza si inverte: negli ultimi cinque anni, infatti, gli addetti maschi sono diminuiti del 36%, mentre le donne "solo" del 16%.

Tabella 2.3 - Occupati per posizione nella professione nel Veneto per provincia nel 2008

	Agricoltura			Variazione % 2008/2007			Incidenza % sul totale settori produttivi		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Belluno	553	863	1.417	-58,5	19,4	-31,0	0,7	4,4	1,5
Padova	4.021	7.558	11.579	152,7	-12,9	12,8	1,2	7,8	2,7
Rovigo	2.095	7.271	9.366	-41,0	-6,1	-17,1	2,6	30,0	9,0
Treviso	1.980	5.983	7.963	-32,7	-43,8	-41,4	0,7	6,2	2,0
Verona	4.375	9.386	13.761	1,2	-16,8	-11,8	1,4	9,7	3,4
Venezia	4.240	4.344	8.584	10,5	-19,3	-6,9	1,5	5,9	2,4
Vicenza	2.246	6.159	8.406	-24,0	-28,3	-27,2	0,8	7,5	2,2
Veneto	19.510	41.565	61.075	-5,0	-21,6	-17,0	1,2	8,5	2,8
Nord Est	52.937	126.854	179.790	-8,6	14,7	6,7	1,4	10,0	3,5
Italia	425.036	470.248	895.283	-3,7	9,5	2,8	2,4	7,9	3,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (2009a)